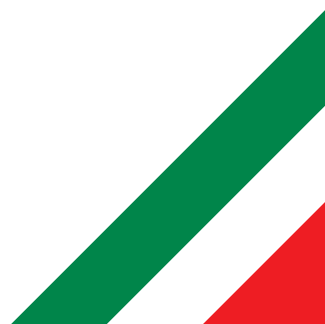


ASSOSUB

associazione produttori
e operatori della subacquea

ITALIAN DIVING EQUIPMENT MARKETING ASSOCIATION





LA SUBACQUEA

Attività umana, disciplina e sport

La Subacquea, quella con la S maiuscola, a prima vista si può considerare un controsenso per noi esseri umani. L'uomo è un animale terrestre, fatto per vivere sulla terraferma e respirare aria atmosferica, un risultato che è frutto di una lunga evoluzione iniziata miliardi di anni fa. I suoi contatti con l'acqua sono stati sempre, o spesso, frutto di una necessità: acqua da bere, per irrigare, luogo dove cercare nutrimento, mezzo di comunicazione e di commercio tra terre e popoli. Tutti, inoltre, sappiamo camminare, ma assai meno sono quelli che hanno imparato a nuotare. Eppure, ed ecco il controsenso, l'uomo è sempre stato attirato e affascinato dalle profondità marine. Frutto di curiosità, voglia di conoscere oppure altro? Certo, la brama di conoscenza dell'uomo è una condizione necessaria, ma siamo sicuri che in fondo non ci sia una motivazione più profonda che lega l'uomo al mare? Forse sì, se vogliamo accettare l'ipotesi che nel nostro sangue ci siano tracce di antichi oceani. Non si può negare, infatti, che il sangue, nella sua composizione, è molto simile all'acqua marina, che le lacrime sono salate così come il nostro sudore e che, per restare in buona salute, è importante controllare il nostro equilibrio salino. Innegabile è poi il fatto che i primi nove mesi di vita li passiamo nell'acqua del liquido amniotico che ci avvolge e ci protegge e che tutti i neonati hanno riflessi automatici simili a quelli dei cetacei e sanno bloccare l'afflusso di acqua ai polmoni appena mettono la testa sott'acqua. Infine, in tutti noi, anche da adulti, persiste il cosiddetto "diving reflex", quella risposta fisiologica, sviluppata nei mammiferi marini, che si ha immergendo il viso in acqua e che consente di ridurre il consumo di ossigeno, e di conseguenza prolungare la durata dell'immersione, attraverso il rallentamento del battito cardiaco (bradicardia). Queste semplici considerazioni sono sufficienti per farci considerare la subacquea

come un patrimonio tipico dell'uomo al quale spetta la decisione se servirsene o no e se trasformarla da attività potenziale in una disciplina che richiede un insegnamento specializzato e il rispetto di una serie di regole per rendere sempre piacevole, entusiasmante e sicura ogni immersione. Per questo nel tempo sono nate le didattiche tra le quali è possibile scegliere quella a noi più congeniale secondo un percorso a tappe che può portare molto lontano, anzi sempre più nel profondo, e che non trascura nemmeno le persone diversamente abili, insegnandoci a utilizzare attrezzature e strumenti via via più affidabili e sofisticati che nel tempo hanno ampliato il raggio d'azione dell'uomo dopo averlo liberato dalle zavorre e dai cavi dei gloriosi e non del tutto superati palombari di un tempo. La subacquea, inoltre, è diventata uno strumento prezioso per arricchire le nostre conoscenze dando origine a discipline specifiche come l'archeologia subacquea o ampliando notevolmente gli orizzonti di settori come la biologia marina e l'oceanografia. Infine, anche l'innato spirito di competizione dell'uomo ha trovato modo di esprimersi anche nella subacquea sviluppandone l'aspetto sportivo. Dalle gare di pesca subacquea a quelle di orientamento, dalle competizioni foto e videosub alle varie discipline dell'apnea agonistica, il panorama dei cimenti che vedono gli uomini confrontarsi sul grande palcoscenico del mondo sommerso è vasto e avvincente e in grado di suscitare entusiasmi e passioni né più né meno delle sfide terrestri. Insomma, la subacquea fa parte del mondo dell'uomo. Conoscerla è sempre utile, praticarla può essere un modo per arricchire la nostra esistenza, insegnarci a vivere meglio e a rispettare e difendere il nostro pianeta di cui questa attività ci offre il passaporto per visitare il sesto continente, il pianeta azzurro.

LA SUBACQUEA

Breve storia della subacquea (italiana)

Archimede, Leonardo da Vinci, Evangelista Torricelli. Tre grandi della storia della scienza universalmente accomunati dal fatto di essere di nazionalità italiana e di entrare a pieno diritto nella storia della subacquea. Ad Archimede si deve la scoperta del famoso principio che regola il galleggiamento dei corpi e sul quale si basa una

buona parte dell'addestramento dei subacquei all'uso del GAV, il giubbotto che, comportandosi come la vescica gassosa dei pesci, riesce a rendere neutro l'assetto di chi si immerge. Leonardo da Vinci, genio eclettico del Rinascimento, capace di passare dalla pittura alla meccanica alla poesia, s'interessò anche di subacquea lasciandoci una serie di schizzi e progetti di scafandri, tubi respiratori, maschere, cinture zavorrate e pinne, tutti destinati a concretizzarsi solo secoli più tardi. Infine, Evangelista Torricelli, fisico e matematico, pose le basi dell'idrostatica e dei principi che regolano le pressioni dei gas e, di conseguenza, l'uso delle miscele respiratorie, dalla semplice aria ai gas dei trimix. Tre nomi, tre tappe nella lunga storia della subacquea italiana che, in un'ideale classifica mondiale, non è certo seconda. Ripercorrendo a grandi passi le vicende dell'esplorazione sottomarina, un tema che può contare su testi moderni e dettagliati per chi volesse approfondirlo, si può affermare che dal Rinascimento, periodo in cui davvero l'uomo cominciò a lavorare concretamente sott'acqua, ad oggi, i nomi italiani di rilievo abbondano. Tra i primi possiamo ricordare l'ingegnere bolognese Francesco De Marchi che, nel 1535, s'immerse con una campana subacquea

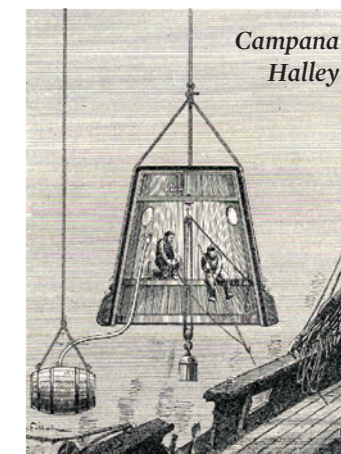
nel lago di Nemi per cercare di recuperare una delle famose navi quivi affondate. Più dettagliate e precise saranno le campane progettate e descritte da Antonio Nigrone (1585-1609) e da Bonaiuto Lorini (1597). Nel 1680 sarà dato alle stampe, postumo, il volume *De Motu Animalium* nelle cui pagine l'autore, Giovanni Alfonso Borrelli, matematico, astronomo e fisiologo, proponeva un equipaggiamento d'immersione autonomo che in qualche modo preconizzava le attrezzature future anticipando l'uso delle mute e degli autorespiratori a circuito semichiuso. Senza trascurare l'evoluzione delle campane, che, di fatto, permisero all'uomo di cominciare a lavorare

davvero sott'acqua, procedendo a costruzioni e recuperi di relitti, bisogna dire che la ricerca e le invenzioni svilupparono modi più efficienti di affrontare gli abissi perfezionando via via gli scafandri. Furono questi gli strumenti che trasformarono davvero l'uomo in un esploratore sottomarino anche se sempre legato alla superficie da un tubo di respirazione e da più o meno perfezionati cavi di comunicazione. In Italia i palombari cominciarono ad essere usati nella seconda metà dell'Ottocento e la Regia Marina Italiana editò uno dei primi manuali da palombaro pubblicando il proprio nel 1878. Già allora, però, erano operativi subacquei professionisti di società private come i Fratelli Serra, capi palombari dell'Impresa Genovese di Salvataggio Marittimo, i quali, nonostante le previsioni negative, riuscirono a riportare a galla la corazzata *Sultan* di Sua maestà Britannica e a farla rimorchiare nel porto di Malta alla fine dell'agosto 1889. Sempre a proposito dei Fratelli Serra vale la pena di ricordare, a titolo di curiosità e per dimostrare che, come spesso accade, non c'è nulla di nuovo sotto il sole, che nel 1884 essi parteciparono all'Esposizione Universale di Torino con un loro padiglione e una vasca (alta 20 metri e con oblò) dove facevano dimostrazioni subacquee. Forse nacque allora l'idea di un Eudi Show! Procedendo a grandi passi e trascurando molto, una tappa della storia della subacquea italiana che non si può dimenticare è quella legata alla SORIMA (Società Ricuperi Marittimi) di Genova, alla sua nave *Artiglio* e al recupero dell'oro dell'*Egypt* che ebbe risonanza mondiale. Tutto si svolse tra il 1928 e il 1939 tra difficoltà d'ogni genere e con gravi episodi come l'esplosione del primo *Artiglio* durante il recupero di un piroscampo carico di esplosivi. L'oggetto di questa titanica impresa dei palombari italiani fu il transatlantico *Egypt* che trasportava un carico dichiarato di 5 tonnellate d'oro e 40 d'argento e che affondò a causa di una collisione a 30 miglia da Brest. Nel 1931 il secondo *Artiglio* riprese i lavori e finalmente il 22 giugno 1932 i primi lingotti d'oro arrivarono in superficie. I lavori proseguiranno, come sopra accennato, fino al 1939 e si concluderanno con il recupero stimato di 7 tonnellate d'oro e 40 d'argento e la consacrazione definitiva nell'epopea della subacquea degli autori di quest'impresa. Da lì a poco sarebbe scoppiata la seconda guerra mondiale al termine della quale l'esplorazione subacquea avrebbe cambiato volto liberando per sempre l'uomo da pesi e cavi. Se si vuole cercare una data ufficiale, e tutta italiana, da cui dare inizio a questa rivoluzione bisogna risalire al 1935 quando furono costituiti i Reparti di Assalto della Marina Militare Italiana che avevano la loro base d'addestramento alla

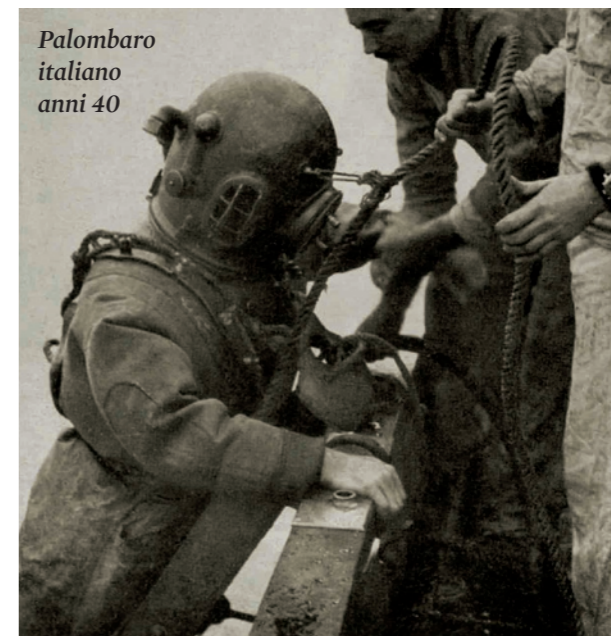
foce del fiume Serchio. Qui essi testavano i cosiddetti maiali, il nome con cui furono conosciuti i SLC o Siluri a Lenta Corsa, un po' il simbolo degli incursori italiani, che venivano costruiti poco lontano presso le Officine S. Bartolomeo di La Spezia. Alla fine della guerra, gli uomini di questo reparto e della X Flottiglia Mas, che ebbero il loro maggiore rappresentante nel comandante Luigi Ferraro, avranno scritto pagine di storia subacquea indimenticabili testimoniate da 29 medaglie d'oro, 104 d'argento, 33 di bronzo e tutte al valor militare, frutto per molti del sacrificio della vita e per tutti di un'audacia che più volte venne riconosciuta cavallerescamente dagli stessi nemici. Accanto al maiale, lo strumento principale di questi eroi subacquei fu l'ARO Pirelli, un apparecchio respiratorio a ossigeno puro che non produceva bolle con i vantaggi che tutti possono dedurre, e che diventerà il primo strumento per l'immersione autonoma dei subacquei post-bellici. Dopo la fine della guerra la subacquea sportiva, da cui sarebbero nate tutte le specializzazioni che oggi conosciamo, cominciò a svilupparsi unendo appassionati civili e subacquei di provenienza militare. Tra i capostipiti bisogna ricordare Luigi Miraglia che tra Napoli e Capri fu uno dei primi ad immergersi con arpione ed occhiali dopo aver appreso i rudimenti del mestiere da tre giapponesi Tukumori, Soghi e Tazuo Agarje che si dilettavano a pescare nelle acque della città partenopea, ricche di pesci come oggi mai si potrebbe immaginare. L'esempio di Miraglia, di cui si dice fosse stato anche allievo di Pasquale Ripa, padre di Claudio, il grande campione di pesca subacquea degli anni Cinquanta, fu seguito da altri appassionati che potevano contare anche sui primi fucili subacquei come il mitico Malagamba (1938) e sulle pinne Superga (in produzione dal 1937). Grazie a tanto entusiasmo, a una fervida immaginazione e a un abile "fai da te", i subacquei si moltiplicarono, contagiati da una passione che continua immutata ancora oggi. La storia diventa così un susseguirsi di nomi entrati nella leggenda come campioni di pesca subacquea (Stuart Tovini, Roghi, Olgiai, Novelli, Olshki, Gasparri, Scarpati), capaci di affermarsi nei mari di tutto il mondo (e quando erano in pinna, lo possiamo dire, non ce n'era per nessuno), campioni di immersione in apnea come Raimondo Bucher, il primo con 39 metri sfidando tutte le presunte leggi della medicina di allora. A loro si accompagnarono fotografi come Maurizio Sarra, editori appassionati come Goffredo Lombardo, che diede vita a Mondo Sommerso nel 1959, cineasti che fecero scuola come Victor De Sanctis o Folco Quilici e Bruno Vailati ai quali dobbiamo "Sesto Continente", il primo vero lungometraggio subacqueo della storia (1954), due anni prima che "Il mondo del silenzio" di Cousteau fosse premiato a Cannes. Intanto, proprio grazie a Cousteau, il comandante, e all'ingegner Gagnan era nato il primo vero autorespiratore ad aria, con bombole ed erogatore, che consentiva di fare quel tipo di immersioni che tutti conosciamo. Dopo questo giusto e doveroso riconoscimento a un altro grande della subacquea



Artiglio



Campana Halley



Palombaro italiano anni 40

mondiale, torniamo all'Italia. Di quel periodo non vanno dimenticati alcuni pionieri come Cressi o Mares che, partendo da minuscole officine, diedero il via all'industria delle attrezzature subacquee nazionali. Nel 1948 la FIPS, Federazione Italiana Pesca Sportiva, riconosce l'attività subacquea e nello stesso anno Luigi Ferraro organizza i primi corsi di apnea e ARO in collaborazione con il Touring Club e fonda l'Unione Sportivi Subacquei. Nel 1949 si tiene un precampionato di caccia subacquea che vede vincitore Luigi Stuart Tovini. Il 1° aprile 1952 (sono dunque passati 60 anni e qualche mese) iniziava il primo corso per sommozzatori dei Vigili del Fuoco, diretto da Luigi Ferraro che poi lascerà il posto a Duilio Marcante, un altro dei "grandi". Quelli che avete potuto leggere fin qui sono solo brevi flash per dimostrare come la Subacquea, quella da scrivere con la S maiuscola, sia stata un'avventura appassionante, fatta da uomini straordinari, sognatori, determinati, sconosciuti ai più oppure famosi, ma tutti affascinati dal mondo sommerso che ha ancora tanto da dirci e tanto da rivelarci anche grazie agli uomini e alle aziende di Assosub. Il resto della storia ognuno può provare a completarla da solo. Qualche pioniere c'è ancora, gli storici non mancano e Internet è una grande risorsa in cui, come nei mari, ci si può immergere anche se questa non avrà mai il fascino di una vera immersione.

LA SUBACQUEA IN ITALIA

Le ricerche di Assosub, Associazione degli imprenditori del settore subacqueo in Italia

Assosub, l'associazione italiana che riunisce le più importanti realtà di produzione e distribuzione di materiale subacqueo, organizzazioni didattiche, tour operator, diving, editoria e media specializzata, associazioni, enti e fondazioni, pone periodicamente il settore sotto osservazione con ricerche mirate a conoscere meglio il comportamento della sua utenza - i subacquei appunto - e verificarne l'andamento in termini numerici, qualitativi e di posizione sul mercato totale.

I PRATICANTI

Ebbene, i dati dell'inchiesta ci dicono che, i praticanti "light", ovvero coloro che fanno meno di 5 immersioni con autorespiratore in un anno, sono oltre 100.000. 90.000 invece sono i "new entry", ovvero coloro che si sono avvicinati alla pratica sportiva oggetto dell'indagine negli ultimi quattro anni. 60.000 sono invece i praticanti intensivi, coloro che praticano con assiduità, anche nei mesi invernali, l'immersione subacquea.

Detto ciò possiamo dire che il numero complessivo dei subacquei in Italia, siano circa 250.000.

Mentre i praticanti di apnea e pesca sportiva in apnea, secondo l'ultimo censimento effettuato dal Ministero delle Politiche Agricole, consta di ben 300.000. Si tratta

Sport	subacquei %	sportivi italiani %
Sci	29,50%	13%
Nuoto	26%	21%
Ciclismo+mtb	10%	8%
Calcio	10%	28%
Tennis	7%	8%
Footing + trekking	6%	3%
Pesca con amo	3%	2%

dunque di numeri importanti che danno al settore una dimensione significativa e di grande rilievo.

Per meglio definire il mercato si è proceduto alla clusterizzazione del settore individuando due distinte tipologie di praticanti l'immersione, due gruppi distinti per comportamento ed atteggiamento: da un parte i new entry definiti "pesciolini" e dall'altra i praticanti di lungo corso definiti "squali".

L'Istituto specializzato Freni (www.frenimkt.com per leggere l'intera ricerca) ha incrociato le migliaia di informazioni derivanti dalla ricerca e ha definito per (vedi tabelle) incroci tra disponibilità di tempo per la subacquea ed età, ed ancora il rapporto che c'è tra sesso e tempo di attività subacquea.

Comportamenti sociali	subacquei	italiani	conc. Media
Vanno al cinema	75	47	160
Fanno shopping settimanalmente	31	11	280
Fanno shopping mensilmente	75	38	200
Vanno a cena/pranzo fuori settimanalmente	52	16	328
Vanno in discoteca/bar/serate con amici	79,5	25	320
Vanno a manifestazioni culturali, mostre	58	27	215
Vanno a teatro/concerti	54,5	16	340

Incrocio fra: da quanto tempo si dedica all'immersione subacquea? & Sesso			
		Maschio	Femmina
(% Verticali)	100,00	100,00	100,00
Da 1 anno o meno	9,4	8,3	13,6
Da 2 a 3 anni	26,9	24,4	36,4
Da 4 a 5 anni	18,2	15,7	27,3
Da 6 a 7 anni	7,8	7,0	10,6
Da 8 a 10 anni	10,1	10,7	7,6
Da 11 a 15 anni	13,6	16,1	4,5
Da 16 a 20 anni	2,9	3,7	0,0
Da oltre 20 anni	11,0	14,0	0,0

Incrocio fra: da quanto tempo si dedica all'immersione subacquea? & Età						
		20-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	
(% Verticali)	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	
Da 1 anno o meno	9,4	18,5	13,5	7,2	1,7	
Da 2 a 3 anni	26,9	22,2	34,2	27,9	13,6	
Da 4 a 5 anni	18,2	33,3	21,6	12,6	15,3	
Da 6 a 7 anni	7,8	14,8	11,7	1,8	8,5	
Da 8 a 10 anni	10,1	11,1	8,1	15,3	3,4	
Da 11 a 15 anni	13,6	0,0	9,0	22,5	11,9	
Da 16 a 20 anni	2,9	0,0	0,9	4,5	5,1	
Da oltre 20 anni	11,0	0,0	0,9	8,1	40,7	

IL MERCATO ITALIANO

Ma uno dei dati che più interessa è verificare l'andamento della spesa annuale per la subacquea, esclusi ovviamente i viaggi sia in Mediterraneo che in Mari tropicali. Il primo anno di attività la spesa media per un subacqueo è di circa 1.400 euro, cifra che si stabilizza nell'anno successivo su gli 800 euro. Ma anche questa cifra non rimane stabile perché dopo il terzo anno tende a risalire oltre la quota iniziale ovvero supera i 1.500 euro.

Questi dati statistici rilevati da soli ci dicono che il valore complessivo del mercato italiano della subacquea si misura in centinaia di milioni di Euro. Non va dimenticato che, la maggioranza dei praticanti delle attività non vive al mare ma nelle città. Questo determina una economia straordinaria per le località ed i territori nei quali si pratica l'attività. Un indotto dunque che determina un aumento esponenziale del valore economico.

Quali sono gli asset sui quali si sviluppa l'economia (e dunque il mercato) del mondo degli appassionati?

- Per schematizzare questo aspetto, partiremo dalla vita cronologica dell'appassionato:
- La didattica (acquisizione di un brevetto di immersione e delle varie specializzazioni).
- Viaggi (viaggi organizzati in diverse località sia in campo nazionale che esteri con pacchetti di immersioni).
- Immersioni (la normale pratica di immersione nei

diversi centri con tutta l'assistenza sia tecnica che logistica per gli appassionati).

- Attrezzatura (intesa sia come attrezzatura tecnica che come accessori).
- Attrezzatura fotografica e video (uno degli sviluppi più significativi negli ultimi anni grazie all'avvento della fotografia digitale).
- Assicurazioni (servizio legato necessariamente alla pratica).

GRAFICO. TRATTI CARATTERIZZANTI CLUSTER ETÀ

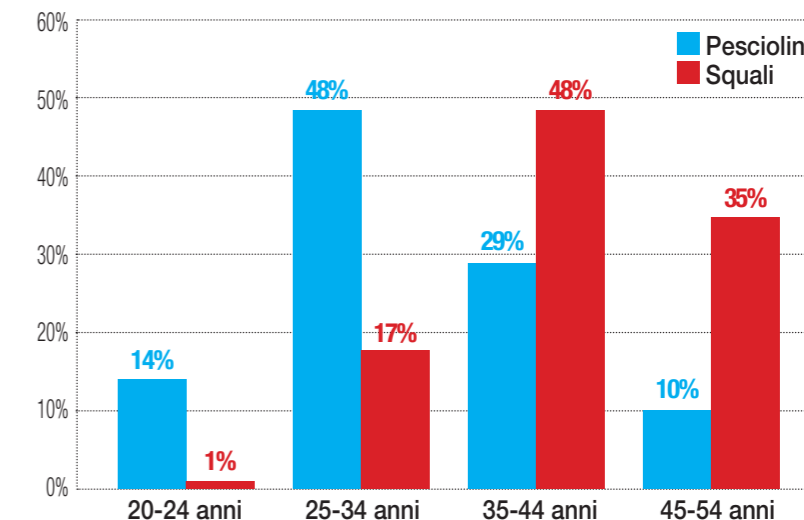
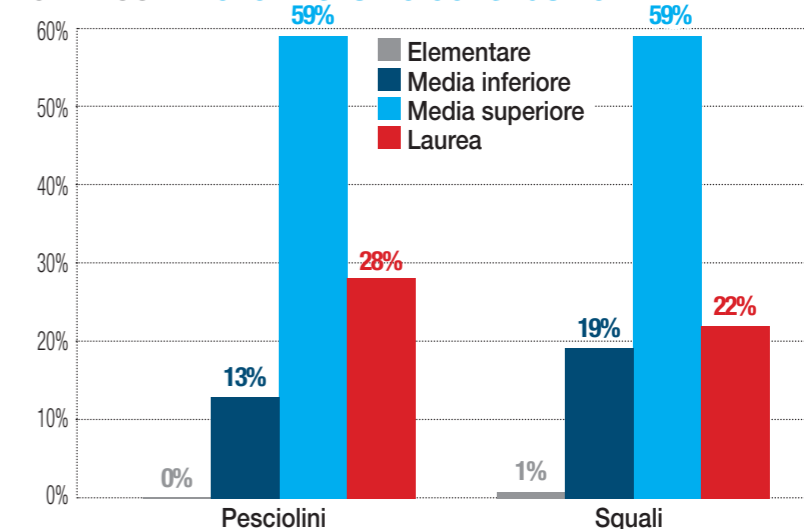


GRAFICO. TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO



Incrocio fra: da quanto denaro a spesa nel corso degli ultimi 12 mesi per la pratica dell'immersione subacquea? & Area Nielsen					
		Nielsen 1	Nielsen 2	Nielsen 3	Nielsen 4
(% Verticali)	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Fino a 300 euro	20,1	19,0	16,9	20,6	24,0
301 - 500 euro	13,3	14,0	13,8	8,8	16,0
501 - 1000 euro	19,8	20,0	20,0	20,6	18,7
1001 - 2000 euro	12,7	14,0	13,8	13,2	9,3
2001 - 3000 euro	7,5	9,0	6,2	7,4	6,7
3001 - 4000 euro	1,6	0,0	1,5	2,9	2,7
4001 - 5000 euro	2,9	5,0	1,5	2,9	1,3
Oltre 5000 euro	2,3	3,0	1,5	2,9	1,3
Non indica	19,8	16,0	24,6	20,6	20,0

LA SUBACQUEA IN ITALIA

Le ricerche di Assosub, Associazione degli imprenditori del settore subacqueo in Italia



LA DIMENSIONE ITALIANA

Ecco alcune stime (non esistono dei dati certificati in merito) di quelle che sono le realtà che operano sul mercato italiano:

■ Produttori di attrezzatura ed accessori (siano esse industrie che artigiani).....	92
■ Distributori di attrezzatura ed accessori.....	81
■ Negozi e punti vendita.....	163
■ Didattiche (rilascio di licenze e brevetti).....	21
■ Diving (per lo svolgimento della attività).....	476

IL SUBACQUEO

La maggior parte dei “nostri” subacquei usa l'autorespiratore - 78%, mentre il restante 22 talvolta si immerge anche in apnea.

Ma perchè un subacqueo fa questa attività?

La tabella allegata parla chiaro. Il 74 per cento di chi usa autorespiratore si immerge per puro diletto!

L'uso del natante è essenziale per l'attività subacquea. Ma non tutti hanno barca di proprietà e la proprietà di uno scafo è correlato all'età del subacqueo. Più è anziano (con maggior disponibilità economica), più frequentemente ha

la proprietà della barca. Il gruppo dei 45/54 anni dispone per ben il 46 per cento di un natante in contrapposizione al 22% dei giovani sotto i 34 anni (vedi tabella)

Ma che attività sportiva fa il subacqueo italiano oltre ad immergersi? Ebbene si!, ama la montagna, o meglio ama lo sci più del nuoto!! (vedi tabella)

Subacquei grandi viaggiatori? Sì, il 60% di essi, negli ultimi 5 anni è stato all'estero per immersioni. Il Mar Rosso e Golfo Persico sono le mete più frequentate .

Per chiudere questa breve parentesi sul mondo della Subacquea, le ricerche di Assosub ci dicono che il mercato italiano vale, ad oggi oltre 300 milioni di Euro, tolti i viaggi, che da soli rappresentano un segmento importantissimo dell'economia dell'intero comparto. E ci dice che i praticanti della subacquea per il 35% hanno una condizione socio economica medio alta e circa oltre il 60% media. Il grado d'istruzione è alto (il 30% è laureato ed il 60% ha la media superiore).

Ed infine definiamo l'età dei nostri subacquei

Il raggruppamento più alto lo abbiamo tra i 24 e 34 anni tra i “pesciolini” e tra i 35 e 44 tra gli squali. Gente matura quindi... Ma attenzione quasi il 26 per cento del nostro mondo sub è composto di donne, che sono (dati delle scuole di immersione) in costante aumento.

Assosub è l'Associazione dei Produttori e degli Operatori della Subacquea e, nell'insieme delle Categorie merceologiche rappresentate, si pone come il più qualificato riferimento di settore. In Assosub trovano voce e rappresentanza le seguenti realtà così suddivise:

- CATEGORIA A Fabbricanti ed Importatori**
- CATEGORIA B Organizzazioni Didattiche**
- CATEGORIA C Associazioni, Diving Center, Editoria di Settore**

In questi ultimi anni la subacquea è cresciuta moltissimo, per cui oggi si può affermare che l'intero “comparto” arriva ad esprimere oltre 500.000 di praticanti che si dedicano alle più varie discipline e specialità, dall'apnea alle immersione con miscele, e circa 15.000 realtà “produttive” suddivise tra imprenditori, commercianti, maestranze e centri di immersione. Assosub nella sua “mission” ha il compito di tutelare gli interessi di tutto il Settore dando forza alla voce dei propri Associati e riunendo le singole risorse al fine di rendere possibile ciò che individualmente non sarebbe attuabile; per crescere, aver voce e rappresentatività, è fondamentale incrementare le risorse dell'Associazione e farla crescere, ma ancor più rafforzare quel ruolo strategico e “politico” che Assosub deve necessariamente ricoprire.

L'impegno è quello di essere presenti come interlocutori autorevoli, perché credibili e competenti, in tutte quelle iniziative che coinvolgono direttamente o indirettamente il nostro Settore; i nostri Comitati interni, composti da Associati che volontariamente e gratuitamente operano in tale direzione, molto hanno fatto e molto stanno facendo, interfacciandosi con Istituzioni e legislatori. Contestualmente Assosub non può esimersi dall'appoggiare e patrocinare tutte quelle iniziative che possano dar credito e promozione al mondo della subacquea, con particolare attenzione e sensibilità a tutte le azioni volte a salvaguardare l'ambiente e la tutela del mare e al ruolo sociale che può avere oggi la subacquea; negli anni Assosub più volte si è attivata in questa

direzione collaborando con il Ministero dell'Ambiente e dell'Istruzione. Una delle storiche iniziative di promozione coinvolse, in collaborazione con Acquario di Genova, migliaia di studenti di tutte le scuole d'Italia che furono introdotti con entusiasmo, corretta educazione ed informazione al meraviglioso mondo della subacquea attraverso un percorso multimediale divertente e coinvolgente, supportato da operatori del settore coordinati appunto da Assosub. Per gli “addetti ai lavori” si sono realizzate iniziative di informazione tecnica e di aggiornamento, mettendo a disposizione degli Associati i risultati delle ricerche e delle indagini di mercato.

Forte di questo passato e aperta a tutti i progetti che gli Associati vorranno suggerire, Assosub intende essere un garante di assoluto impegno per la modernizzazione del Settore, la difesa dei diritti e degli interessi di tutti gli affiliati, nella convinzione che le attività subacquee abbiano nel loro insieme ancora un grande potenziale di crescita. Lo dimostra eloquentemente EUDI SHOW, la manifestazione fieristica di cui Assosub è titolare, che si dimostra una delle poche fiere in controtendenza con l'andamento generale, raggiungendo anno dopo anno un crescente successo; EUDI SHOW è oggi il simbolo della forza e della vitalità dell'Associazione e la prima Fiera di settore al mondo in termini di presenze di visitatori. La nostra volontà è quella di tendere ad obiettivi sempre più ambiziosi, ovvero a puntare ad un'EUDI sempre europeo ed internazionale, capace di portare all'interno della nostra Fiera iniziative promozionali ed espositive anche extra settore, così da riuscire a dare ad EUDI un ulteriore impulso di crescita e visibilità verso tutti i mercati esteri. Essere Socio Assosub significa essere protagonista ed artefice di tutti questi progetti e poter affrontare la sfida di un mercato sempre più globale sapendo di poter programmare i propri obiettivi in un contesto di appartenenza “politica” ed associativa in tutti i suoi aspetti. Come Socio rappresentato, Assosub sarà la tua voce, e la tua sarà la voce di Assosub.

Incrocio fra: lei si immerge per diletto o pratica altre attività subacquee? & Che tipo di immersione subacquea pratica?			
		Con autorespiratore	Sia con autorespiratore sia in apnea
(% Verticali)	100,0	100,0	100,0
Mi immergo sole per diletto	72,7	74,7	65,7
Caccia subacquea in apnea	2,3	0,0	10,4
Video subacqueo	6,2	5,8	7,5
Archeologia subacquea	7,1	7,1	7,5
Fotografia subacquea	20,1	19,5	22,4
Ricerca biologico/scientifica	2,3	1,7	4,5

Incrocio fra: lei possiede (o ne dispone quando vuole) un'imbarcazione? & Età					
		20-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni
(% Verticali)	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Gommone	13,3	7,4	9,0	14,4	22,0
Barca a vela	3,2	0,0	2,7	2,7	6,8
Barca a motore	13,0	14,8	9,0	14,4	16,9
Non dispone	70,5	77,8	79,3	68,5	54,2

EUDISHOW

Una storia quasi trentennale

Nel lontano 1990, grazie alla felice intuizione di qualche “pioniere” dalla vista lunga..., nacque il desiderio, condiviso all’epoca da piccole ma dinamiche realtà emergenti del comparto didattico-produttivo, di dar vita ad una manifestazione (il termine “fiera” era troppo ambizioso se rapportato alla dimensione degli spazi espositivi) che, nelle aspettative degli organizzatori, doveva rappresentare l’appuntamento di tutti gli appassionati dove poter visionare novità tecniche sulle attrezzature, sui programmi didattici, sulle mete turistiche dedicate ad una tipologia di utente allora di “nicchia”, ma in forte espansione: il subacqueo. Nacque così DIVE SHOW (non si chiamava ancora EUDI) e, la prima edizione, si tenne alla Fortezza Da Basso in quel di Firenze.

Contestualmente nacque anche ASSOSUB, l’Associazione sorta per dar voce alle realtà produttive, didattiche, turistiche ed editoriali del comparto subacqueo; ASSOSUB divenne anche e soprattutto titolare della manifestazione fieristica e successivamente del marchio EUDI SHOW che, a tutt’oggi, è di totale proprietà dell’Associazione.

Era il 1992 quando, per la prima volta nella storia italiana, Assosub si affacciava alla fiera di Verona presentando una manifestazione, l’Eudishow, European Dive Show. Si trattava di una piccola manifestazione che copriva poco più di mille metri quadri espositivi. Il Salone della Subacquea ebbe un buon successo in quell’edizione di novembre da cui, senza saperlo, sarebbe germogliato il seme di un evento destinato ad arrivare sino ad oggi. Il successo di quell’edizione spinse, negli anni a seguire, a

rinnovare la scelta di Verona e lo spazio occupato triplicò nel giro di tre edizioni

Dal 1996 al 2001 la manifestazione si spostò nella sede di BolognaFiere ed ebbe un grandioso successo arrivando a coprire 9.000 mq espositivi nel 2001. La grande crescita, si ottenne anche grazie all’ingresso delle grandi aziende del settore avvenuta nel 2000, anno nel quale la manifestazione, staccatasi dalla pesca sportiva (con la quale si era svolta in contemporanea sino a quel momento), spostò la data espositiva passando da novembre a marzo (motivo per cui si saltò l’edizione del 1999).

Fu proprio la necessità di mantenere le nuove date (non disponibili per quegli anni sulla sede di Bologna) unita alla filosofia di creare una sorta di fiera itinerante, che orientò la decisione del consiglio di Assosub di tornare nella sede di Verona per altre due edizioni.

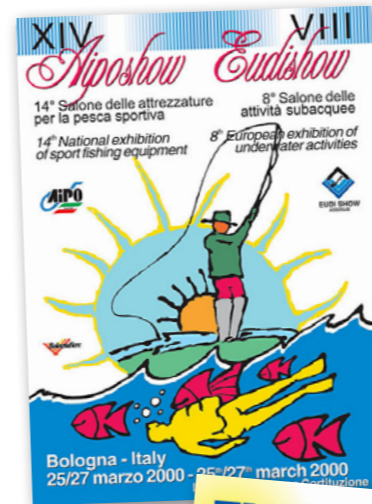
Nel 2004 Genova fu dichiarata Capitale Europea della Cultura e, poiché buona parte della tradizione e cultura genovese sono basate sul mare, Eudishow per onorare al meglio la città trasferì la manifestazione alla fiera del Mare. Un grande ritorno ed un buon successo.

Dopo una prima edizione nel 1995 a Roma (tra le prime edizioni di Verona e quelle di Bologna), Eudishow ritorna nella capitale, questa volta nella nuova sede della Fiera di Roma a Fiumicino, nel 2004. Il Salone si svolge nel più ampio contesto della manifestazione di Big Blu, con la quale si inaugura la nuova sede della fiera. Un successo straordinario delle tre edizioni romane con oltre 100.000 visitatori complessivi.

Nel 2010 Eudishow ritorna a Bologna in virtù di un nuovo accordo tra Confisub ed Assosub che ricompatta il settore. Un arrivo a Bologna che è un po’ un ritorno alle origini con lo svolgimento in contemporanea del Salone della Pesca Sportiva.

Dopo questa parentesi, l’Eudishow realizza due edizioni nella fiera di Milano Rho-Pero. Si tratta di due edizioni che sono state fatte in contemporanea alla Bit e con permeabilità dei visitatori. Per il 2014, 2015 e 2016 la manifestazione ritorna a Bologna.

Sono passati venticinque anni, non sono pochi, durante i quali abbiamo assistito ad infiniti mutamenti degli equilibri economici e politici a livello mondiale; abbiamo e stiamo attraversando un momento di contrazione e contingenza economica, ma possiamo affermare con assoluta certezza che il comparto della subacquea, nel suo insieme e nelle varie categorie merceologiche che lo compongono, è cresciuto costantemente. Di pari passo è andata crescendo la nostra manifestazione EUDI SHOW che, nella continua evoluzione dei contenuti congiunta al



suo voler essere itinerante quanto a location per trovarsi sempre al centro degli interessi della Subacquea, ha raccolto un successo sempre più tangibile tra gli addetti ai lavori e gli appassionati sino a collocarsi come la più coinvolgente e interessante Fiera di settore europea se non mondiale.

Chi ricorda e c’era, non potrà dimenticare le prime disadornate edizioni che via via hanno lasciato il posto ad esposizioni dove l’“avanguardia” ha scandito il tempo della crescita, anticipandone a volte i contenuti stessi. L’evoluzione nel corso degli anni di un’attività in pieno sviluppo, ha reso EUDI un appuntamento imperdibile sia per gli operatori commerciali che per gli appassionati o, perché no, anche per molti curiosi che spesso sono diventati utenti della subacquea.

Volette visionare le ultime novità sui sistemi di respirazione a circuito chiuso o semichiuso? Informarvi su quale può essere il sistema didattico più conforme alle vostre esigenze, scegliere una meta turistica che coniughi le vostre necessità di subacqueo appassionato con quelle più “vacanziera” della vostra famiglia? Toccare con mano le attrezzature, i compressori per le ricariche d’aria, per miscele iperossiche o ternarie, scegliere il “veicolo” subacqueo più idoneo o scalfandare la vostra telecamera, incontrare personaggi famosi, soddisfare ogni vostra curiosità sul mondo dell’apnea, partecipare a seminari e conferenze o semplicemente rivedere gli amici di sempre? Questo è EUDI SHOW, una realtà dinamica

che si è sviluppata nel panorama fieristico nazionale ed internazionale, la scommessa vincente di Assosub, di un gruppo di lavoro coeso che ha sempre creduto nella “mission” di far crescere questa “Fiera”, la “nostra” Fiera. Sono stati anni di successi raggiunti anche grazie alla costante partnership con un Gestore Tecnico, dinamico ed efficiente, che ha creduto e sostenuto la nostra filosofia del fare; dietro questi risultati non si nascondono segreti o strane alchimie bensì solamente la forza e la coerenza di Professionisti ed Imprenditori motivati e supportati da un pubblico straordinario di appassionati che, nel corso del tempo, non ha mai deluso e che, sempre più numeroso, è stato presente nonché parte attiva ovunque si sia svolta la manifestazione.

25 anni di Eudishow

I edizione	1992	Verona	XIV edizione	2006	Genova
II edizione	1993	Verona	XV edizione	2007	Roma
III edizione	1994	Verona	XVI edizione	2008	Roma
IV edizione	1995	Roma	XVII edizione	2009	Roma
V edizione	1996	Bologna	XVIII edizione	2010	Bologna
VI edizione	1997	Bologna	XIX edizione	2011	Bologna
VII edizione	1998	Bologna	XX edizione	2012	Milano
VIII edizione	2000	Bologna	XXI edizione	2013	Milano
IX edizione	2001	Bologna	XXII edizione	2014	Bologna
X edizione	2002	Verona	XXIII edizione	2015	Bologna
XI edizione	2003	Verona	XXIV edizione	2016	Bologna
XII edizione	2004	Genova	XXV edizione	2017	Bologna
XIII edizione	2005	Genova	XXVI edizione	2018	Bologna
			XXVII edizione	2019	Bologna

Art.1 E' costituita una associazione nazionale del settore subacqueo con la denominazione sociale: ASSOSUB – ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ED OPERATORI DELLA SUBACQUEA. L'Associazione è apartitica, apolitica e non ha scopo di lucro.

Art.2 L'Associazione ha sede in Mestre (VE), Via Paruta 4. La sede può essere trasferita con semplice delibera dei Soci; il Consiglio Direttivo può deliberare l'istituzione o la soppressione di sedi operative sia in Italia che all'estero.

Art.3 La durata dell'Associazione è fissata sino al 2050.

OGGETTO SOCIALE

Art.4 Premesso che tutte le attività istituzionali dell'Associazione non hanno carattere commerciale in quanto riservate ai Soci di Assosub, gli scopi ed obiettivi dell'Associazione sono:

- promuovere l'industria delle attrezzature subacquee, lo sviluppo delle attività subacquee e la loro diffusione in un pubblico sempre più vasto;
 - operare in stretto contatto con tutte le federazioni, gli istituti e le agenzie pubbliche e private le cui normative producano effetti, diretti ed indiretti, sull'industria privata e/o su qualsiasi prodotto di detta industria;
 - predisporre un programma di informazione continua per sostenere gli associati nell'offerta di prodotti e servizi della più alta qualità possibile;
 - facilitare, avvalendosi di ogni mezzo di comunicazione, lo scambio di informazioni tra gli associati mediante contatti con esperti, diffusione di manuali, organizzazione di conferenze su temi quali il controllo di qualità, statistiche generali sull'andamento dell'industria di settore, leggi dello Stato, standard e/o certificazioni di prodotti ed altri argomenti di interesse generale di settore;
 - promuovere la tutela dell'ambiente marino e circostante quali elementi essenziali per lo sviluppo dell'attività subacquea;
 - rappresentare gli Associati e tutelarne gli interessi nell'ambito delle finalità previste dal presente Statuto;
 - rappresentare gli Associati nei rapporti con le amministrazioni, gli enti, le istituzioni e le organizzazioni sociali nell'ambito delle finalità previste dal presente Statuto;
 - organizzare ricerche, convegni, seminari di studio su temi economici e sociali di interesse generale, promuovere iniziative tese a realizzare politiche per le imprese nonché processi di ammodernamento della pubblica amministrazione, con l'intento di creare un ambiente favorevole alla competitività ed agli interessi degli Associati, siano essi imprese, associazioni, organizzazioni (o agenzie) didattiche, organizzazioni che operano nel turismo subacqueo nonché nell'editoria del settore subacqueo.
- L'Associazione può svolgere anche attività diverse da quelle sopra indicate, anche occasionalmente di natura commerciale, pur sempre nel rispetto dei limiti di cui all'art.6 del Dlgs 460/97 ai fini della perdita di qualifica.

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art.5 Sono Organi dell'Associazione:

- l'Assemblea
- il Consiglio Direttivo
- il Presidente
- il Collegio dei Revisori
- il Collegio dei Proviviri

SOCI – ASSEMBLEA

Art.6 I Soci si distinguono in:

- SOCI ORDINARI
- SOCI ONORARI

Soci Ordinari sono quelli distinti nelle sotto elencate categorie:

CATEGORIA A – Fabbricanti ed importatori di attrezzature subacquee

CATEGORIA B – Organizzazioni Didattiche per l'insegnamento dell'attività subacquea anche sotto forma di associazioni, imprese ed organizzazioni loro rappresentanti ALTRE CATEGORIE – Centri di immersione subacquea anche sotto forma di associazioni, imprese ed organizzazioni loro rappresentanti, Operatori turistici del settore subacqueo intesi come Tour Operator e/o Agenzie di viaggio specializzate, Editoria del settore, Associazioni, Enti, Fondazioni e assimilabili del settore scientifico, ambientalista, culturale e sportivo.

La quota sociale di iscrizione è stabilita di anno in anno dal Consiglio Direttivo. Tutti i Soci, indistintamente dalla categoria di appartenenza, hanno parità di diritti, compreso quello di voto.

La partecipazione non può essere temporanea. Le quote non sono in alcun modo ripetibili, né in caso di scioglimento del singolo rapporto associativo, né in caso di scioglimento dell'Associazione. Le quote non sono trasmissibili se non nel caso di successione a causa di morte.

Soci Onorari sono coloro che per particolari benemerite verso l'Associazione, ovvero di riconosciuta fama, vengono proclamati tali dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio Direttivo.

Art.7 Ogni Socio si impegna a rispettare lo Statuto e le norme che regolamentano l'attività dell'Associazione.

Art.8 L'Assemblea è composta da tutti gli Associati che aderiscono all'Associazione medesima.

L'Assemblea deve riunirsi almeno una volta l'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio consuntivo. L'Assemblea deve inoltre essere convocata dal Consiglio Direttivo ogni volta in cui il Consiglio stesso lo ritenga opportuno e comunque in base alla richiesta di almeno il 20 per cento degli Associati. L'Assemblea degli Associati delibera a maggioranza assoluta dei voti dei Soci presenti; sono ammesse deleghe, ma ogni Socio non può intervenire con più di 1 (una) delega. L'Assemblea sarà convocata dal Consiglio Direttivo almeno 30 (trenta) giorni prima dell'adunanza, mediante avviso di convocazione da inviarsi ai Soci a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno; in essa saranno riportati luogo, data, ora in cui si terrà l'Assemblea, in prima e seconda convocazione, oltre che l'Ordine del Giorno. Qualora all'ODG sia posta l'approvazione del bilancio consuntivo annuale ovvero modifiche statutarie, il Consiglio Direttivo dovrà inviarne copia agli Associati almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per la riunione.

L'Assemblea può essere ORDINARIA e/o STRAORDINARIA.

L'Assemblea ORDINARIA delibera in merito ai seguenti argomenti:

- Approvazione del bilancio consuntivo
- Nomina dei componenti del Consiglio Direttivo
- Nomina dei componenti del Collegio dei Revisori

4. Nomina dei componenti del Collegio dei Proviviri
5. Altri oggetti attinenti alla gestione dell'Associazione che, sebbene non riservati alla sua competenza, sono sottoposti al suo esame dal Consiglio Direttivo.

L'Assemblea STRAORDINARIA delibera in merito ai seguenti argomenti:

- Modifiche statutarie
 - Scioglimento dell'Associazione e devoluzione del patrimonio
 - Sull'acquisto e l'alienazione di immobili o sull'assunzione di mutui ipotecari.
- Sia l'Assemblea Ordinaria che la Straordinaria in prima convocazione sono valide se sono rappresentati i 2/3 dei Soci iscritti; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei partecipanti.

Non sono ammessi voti per corrispondenza.

Art.9 Di ogni Assemblea verrà redatto verbale su apposito libro, conservato a termine di Legge, a disposizione dei Soci presso la Sede Sociale.

REQUISITI D'ACCESSO E RINNOVI

Art.10 Premessa la classificazione delle categorie degli Associati, come previsto dai precedenti articoli, l'accesso all'Associazione è limitato a quelle Aziende, società, associazioni e/o assimilabili che sono costituite ed esercitano nel settore da almeno un anno.

Art.11 Le domande di iscrizione devono essere presentate per iscritto, debitamente firmate nella forma stabilita da Assosub e dovranno essere accompagnate dal contestuale versamento delle quote previste per la categoria di appartenenza. La richiesta di adesione automaticamente sottintende l'accettazione dello statuto vigente. Il Consiglio Direttivo, entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione, dovrà deliberare in merito all'accettazione della domanda. Le domande respinte potranno non essere motivate e dovranno essere accompagnate dal rimborso delle quote versate.

Art.12 Entro il 31 Dicembre di ogni anno deve essere rinnovata l'iscrizione. Il Consiglio Direttivo si riserva comunque di verificare all'inizio di ogni anno le posizioni dei vari Soci, notificando il rifiuto al rinnovo entro trenta giorni successivi alla data della richiesta di rinnovo.

PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

Art.13 Il Socio che intende recedere dall'Associazione può farlo in qualsiasi momento presentando le dimissioni al Consiglio Direttivo o semplicemente non rinnovando l'iscrizione entro il termine stabilito dall'art.12. Il Consiglio Direttivo vigilerà affinché il Socio recedente non abbia pendenze nei confronti dell'Associazione.

Art.14 La perdita di qualifica di Socio sospende immediatamente l'erogazione dei servizi prestati da Assosub, fermo restando il potere da parte di quest'ultima di esigere i crediti ancora vantati nei confronti dell'Associato.

Art.15 Nel caso in cui un Socio violi le norme statutarie o utilizzi senza autorizzazione il marchio Assosub, oppure operi in conflitto di interessi con gli indirizzi di Assosub, lo stesso potrà essere espulso dall'Associazione in base a delibera del Consiglio Direttivo, previa conclusione del procedimento di contenzioso giudicato dal Collegio dei Proviviri qualora questo sia stato istituito. Nel caso di violazioni particolari che implichino il buon nome dell'Associazione, il Consiglio Direttivo potrà procedere anche alla richiesta di danni a favore dell'Associazione stessa.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art.16 L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo munito dei più ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria, ad eccezione di quegli atti per i quali è prevista delibera dei Soci.

In particolare il Consiglio Direttivo:

- predispone il bilancio consuntivo
 - determina le quote associative
 - delibera in merito alle domande di ammissione all'Associazione
 - delibera in merito alle cause di espulsione dall'Associazione
 - organizza la vita sociale e culturale dell'Associazione.
- Esso si riunisce tutte le volte che lo ritiene opportuno o che ne sia stata fatta richiesta da almeno due dei suoi membri e comunque almeno due volte l'anno. Di ogni riunione verrà redatto verbale su apposito libro conservato a termini di legge presso la sede sociale.

Art.17 Il Consiglio Direttivo è nominato dall'Assemblea dei Soci ed è composto da massimo 10 (dieci) membri che durano in carica 3 (tre) esercizi, come stabilito dall'atto di nomina.

Le categorie degli Associati sono rappresentate nel seguente modo:

- CATEGORIA A 3 MEMBRI
- CATEGORIA B 2 MEMBRI
- ALTRE CATEGORIE 1 MEMBRO

Ogni categoria designa tra i componenti i candidati al Consiglio Direttivo mediante votazione. I candidati di ogni categoria dovranno essere segnalati in numero non superiore al doppio dei membri previsti in Consiglio Direttivo. L'elezione dei componenti il Consiglio Direttivo verrà effettuata in sede di Assemblea mediante votazione a scrutinio segreto, tenuto conto delle candidature presentate dalle singole categorie prima della votazione.

Le candidature dovranno essere presentate, per iscritto, a mani del Segretario entro 24 (ventiquattro) ore dall'orario fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Qualora non dovessero essere presentate candidature per una determinata categoria, la categoria stessa non potrà vantare alcun rappresentante all'interno del Consiglio che, quindi, verrà ridotto nel numero dei componenti. Qualora si verificasse una parità di preferenze all'interno di una o più categorie si procederà ad una ulteriore votazione per la determinazione del candidato eletto.

Faranno parte del Consiglio Direttivo i primi TRE eletti della categoria A, i primi DUE eletti della categoria B, il PRIMO eletto delle ALTRE CATEGORIE.

Art.18 Nel caso in cui un Consigliere, per dimissioni od altra causa, dovesse lasciare l'incarico affidatogli, sarà chiamato ad occupare il posto vacante il primo dei non eletti sempre nell'ambito della categoria di appartenenza. Qualora mancasse il primo dei non eletti, la categoria interessata dovrà esprimere, con regolare votazione, un nuovo Consigliere.

Art.19 Ai Consiglieri non spetta alcun compenso, fatto salvo il diritto di rimborso delle spese sostenute per gli incarichi svolti per conto dell'Associazione.

Art.20 Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Direttivo è necessaria la presenza effettiva di quattro dei componenti ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Il Consiglio è presieduto dal Presidente o in sua assenza dal Vice Presidente o in sua assenza dal più anziano in età dei presenti.

Art.21 Il Consiglio potrà nominare tra i suoi componenti un Vice Presidente, un Segretario ed un Tesoriere. Il Consiglio Direttivo può delegare la carica di Segretario a terzi esterni l'Associazione, fermo restando il diretto controllo e responsabilità del Consiglio stesso.

Art.22 Le convocazioni del Consiglio Direttivo saranno effettuate a cura del Segretario (o del Presidente) con i criteri previsti per la convocazione delle Assemblee con un preavviso di giorni 15 (quindici) dalla fissazione della riunione. Della riunione sarà redatto verbale. Copia della convocazione deve essere inviata anche al Collegio dei Revisori. Per motivi gravi ed urgenti, è ammessa la convocazione a mezzo telegramma, fax, e-mail con un preavviso di giorni 1 (uno); in quest'ultimo caso è però richiesta la presenza della totalità dei componenti il Consiglio Direttivo.

PRESIDENTE

Art.23 Nell'ambito del Consiglio Direttivo è nominato, dai componenti del Consiglio medesimo, il Presidente dell'Associazione, cui spetta la rappresentanza della medesima; assolve le funzioni di Direttore generale e risponde al Consiglio della sua supervisione dell'attività di Assosub.

COLLEGIO DI REVISIONE CONTABILE

Art.24 L'Assemblea dei Soci deve istituire il Collegio dei Revisori composto da 2 (due) membri effettivi e 1 (uno) supplente, scelti tra gli associati. Il Collegio dei Revisori dura in carica un triennio ed è rieleggibile. Ad esso spetta il controllo degli adempimenti fiscali e societari, della contabilità e del bilancio dell'Associazione. Ai revisori spetta il rimborso delle spese per gli incarichi svolti per conto dell'Associazione.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art.25 L'Assemblea dei Soci può istituire il Collegio dei Probiviri composto da un minimo di tre membri scelti tra gli Associati, che restano in carica 3 anni e sono rieleggibili. Il Collegio dei Probiviri eserciterà funzioni arbitrali e giudiziali nell'ambito dell'Associazione. Il Collegio nominerà il Presidente. Qualora il numero dei Soci effettivi sia inferiore a 25 (venticinque), l'Assemblea ha facoltà di nominare un Probiviro unico in luogo dell'Organo collegiale. Agirà su istanza degli Associati o su richiesta degli Organi dell'Associazione per dirimere qualunque controversia. Le decisioni prese dai Probiviri sono vincolanti ed inappellabili. Ai probiviri non spetta alcun compenso fatto salvo il diritto al rimborso delle spese sostenute per gli incarichi svolti per conto dell'Associazione.

MARCHIO ASSOSUB

Art.26 Il Marchio è di proprietà Assosub che lo utilizzerà nei modi più opportuni mettendolo a disposizione dei Soci che ne faranno richiesta con le modalità che stabilirà il Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo, contestualmente all'accettazione dell'iscrizione, per i nuovi Associati, ed al rinnovo per gli altri, rilascerà autorizzazione ad utilizzare il logo e la scritta " ASSOCIATO ASSOSUB "

PATRIMONIO – ENTRATE ED ESERCIZI SOCIALI

Art. 27 Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai beni immobili che diverranno di sua proprietà e, da eventuali fondi di riserva costituiti dalle eccedenze di bilancio. Durante la vita dell'Associazione è fatto assoluto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla Legge. Il patrimonio è indivisibile; qualora si realizzassero avanzi di tesoreria il Consiglio Direttivo deve proporre ai Soci se reinvestirli o accantonarli a riserva indivisibile in attesa del reinvestimento. Le entrate sono costituite dalle quote sociali, dagli avanzi di gestione derivanti da manifestazioni o partecipazioni ad esse, dalle quote versate dai Soci a titolo di contributo spese per le attività organizzate dall'Associazione; costituiscono entrate anche le donazioni e le oblazioni a qualunque titolo incassate. Eventuali anticipazioni all'Associazione effettuate per necessità di cassa dagli Associati e non considerate a fondo perduto non sono considerate patrimonio dell'Associazione e non saranno produttive di interessi; esse dovranno essere restituite dall'Associazione, disponibilità permettendo, a richiesta degli Associati.

Art.28 L'esercizio sociale si chiude al 31 Dicembre di ogni anno.

SCIoglimento DELL'ASSOCIAZIONE

Art.29 In caso di scioglimento dell'Associazione il Consiglio in carica dovrà cedere i beni di proprietà dell'Associazione e devolvere il patrimonio residuo ad altra associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità in base alle eventuali indicazioni fornite dall'Assemblea dei Soci che ha deliberato lo scioglimento e sentito l'organismo di controllo di cui all'art.3, comma 190, della Legge 23 Dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

RINVIO

Art.30 Per quanto non previsto dal presente Statuto si rinvia alle norme di legge vigenti in tema di associazione ed uso dei marchi.

MODULO DI ISCRIZIONE – RINNOVO AD ASSOSUB

L'Azienda

Via – Piazza n.

CAP Comune Prov.

P.IVA C.F.

telefono fax

e-mail

PEC (obbligatoria)

Rappresentante in Assosub Sig./Sig.ra

chiede di **isciversi** **rinnovare l'iscrizione** ad Assosub
(barrare l'opzione)

CATEGORIA (barrare la propria categoria di appartenenza):

Fabbricanti – Importatori

INDICARE IL MARCHIO RAPPRESENTATO

Didattiche

INDICARE L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA RAPPRESENTATA

Associazioni, Enti, Diving, Editoria, Tour Operator

INDICARE IL MARCHIO RAPPRESENTATO es. nome della rivista, dell'associazione o del diving

Importo quota associativa: **euro 600,00**

da versarsi con **BONIFICO BANCARIO INTESTATO AD ASSOSUB**

COORDINATE BANCARIE DI APPOGGIO:

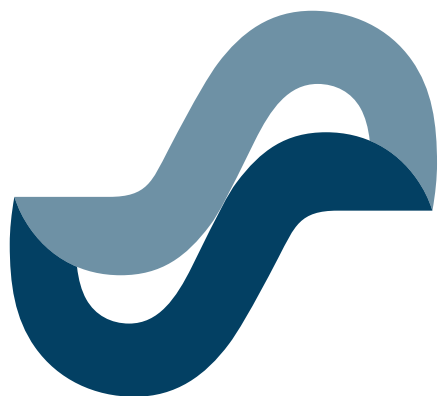
BANCA INTESA SANPAOLO

IBAN: IT86C0306911894100000002489

BIC: BCITITMMXXX

Data

TIMBRO E FIRMA



ASSOSUB

associazione produttori
e operatori della subacquea

ITALIAN DIVING EQUIPMENT MARKETING ASSOCIATION

Contatti

Segreteria Nazionale:

Via Paolo Sarpi, 4/i

36100 VICENZA - Italy

Tel. +39 348 901 2345

E-mail: info@assosub.net